

## Evento

A Firenze e a Fiesole tre mostre raccontano il maestro, dall'esordio alla maturità. Il via a Villa Bardini con «Fanfare e silenzi»: in otto sezioni un lungo viaggio attraverso la sua produzione messa a confronto con opere di Carrà e Picasso

# IL '900 DI CONTI

## OMAGGIO 30 ANNI DOPO

Dall'esordio fauve di colori sfolgoranti alla giovinezza nel segno del futurismo, con echi di Cézanne e Picasso, passando per il secessionismo, la trattatistica, la tradizione italiana cinque-seicentesca e le immagini sacre, le avanguardie del secondo dopoguerra. Ha attraversato un secolo intero **Primo Conti** (Firenze 1900 – Fiesole 1988), con la propria arte prima che con la vita: nella sua parabola artistica è possibile infatti leggere la storia culturale del Novecento, fiorentino ed europeo.

È dunque più di un semplice omaggio a **Primo Conti**, per il trentennale della scomparsa, la mostra che inaugura oggi a Villa Bardini *Fanfare e Silenzi. Viaggio nella pittura di Primo Conti*, realizzata dalle Fondazioni Cr Firenze, **Primo Conti**, Parchi Monumentali Bardini e Peyron con il Comune di Fiesole. «Il titolo già cerca di tradurre in parole il viaggio nell'esperienza pittorica di Conti. Il primo termine richiama la esperienza futurista, e la sua attitudine all'avanguardia: nel manifesto tecnico del 1910, le tele squilano fanfare assordanti e trionfali. Il secondo invece si riferisce al secondo periodo, di ricerca del superiore e diversa esplorazione del linguaggio pittorico», ha rac-

## Da sapere

Le tre mostre dedicate a **Primo Conti** tra Firenze (Villa Bardini) e Fiesole (Fondazione **Primo Conti** e Sala del Basolato) sono a cura di Susanna Ragionieri e vogliono essere un omaggio al maestro a trent'anni dalla scomparsa. Accanto i tre dipinti ispirati da Liung-Yuk, la donna cinese conosciuta in gioventù nella mostra «Fanfare e silenzi. Viaggio nella pittura di **Primo Conti**» che si apre oggi a Villa Bardini



contato la curatrice Susanna Ragionieri — La mostra di Villa Bardini è divisa per sale, in otto sezioni cronologiche e tematiche che accompagnano il visitatore: secessionismi, la lezione di Cézanne, fra deformazione e sintetismo, una verginità di grado superiore,

ritratti, fra purismo e Seicento, il grande racconto, illuminazioni». Riuniti per la prima volta, anche i tre dipinti del 1924 ispirati a Liung-Yuk, la donna cinese conosciuta in gioventù. Un viaggio a tappe tra le opere di **Primo Conti**, provenienti da gallerie, istitu-

ti e privati di tutta Italia, arricchito dal confronto con opere significative di maestri e amici come Soffici, Viani, Chini, Boccioni, Carrà, Pablo Picasso. «Tale scelta risponde anche a un'inclinazione, condivisa dall'artista stesso, a delineare atmosfere consonanti.

A serbare memoria anche di una stagione straordinaria come quella fiorentina nel primo Novecento». Dalla Firenze delle Giubbe Rosse e la Versilia del Premio Viareggio ai ca-

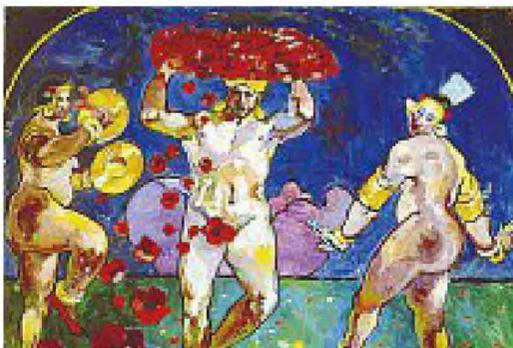
polavori teatrali del Maggio Musicale negli anni '60: il percorso non si snoda insomma solo tra avanguardie, ma anche attraverso la storia e le suggestioni del secolo scorso.

E prosegue in altre due esposizioni dedicate a **Primo Conti**, nella sua amata Fiesole. Qui dal 10 ottobre arrivano **Primo Conti: gli anni del futurismo** alla Fondazione **Primo**

**Conti**, dal 10 novembre, infine, l'ultima tappa con la mostra fotografica **Primo Conti, percorso nelle fotografie** alla Sala del Basolato del Comune.

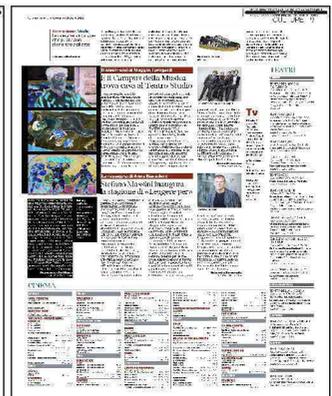
**Francesca Del Boca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gallery**

Dall'alto:  
«Autoritratto con accappatoio al mare» (1915), «Nudo di ragazzo» (1915) e «Allegoria» (pannello decorativo), 1914



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.